

---

## ATTIVITÀ SOCIALE

### **Creta** **(31 maggio - 7 giugno)**

Diversi anni fa, parlando con Bianca sulle gite da organizzare per la Sezione, le avevo chiesto il motivo per cui non fossero mai state scelte delle mete fuori dall'Italia. La difficoltà, mi rispose, stava nell'organizzazione del viaggio: la prenotazione dei voli per destinazioni lontane doveva essere fatta con largo anticipo, con il rischio per ognuno di doversi impegnare anche economicamente, senza la certezza di poter partecipare.

Già esistevano i voli a basso costo (low cost) ed anche la Ryanair, ma non si era mai fidata di organizzare un viaggio in così largo anticipo, dovendo oltretutto pensare anche agli spostamenti verso l'aeroporto di partenza dei possibili partecipanti sparsi per l'Italia intera. È vero che in seguito si organizzarono gite nelle città europee della Mitteleuropa (Monaco, Praga, Budapest), ma utilizzando trasporti terrestri, la cosa era più semplice.

Da alcuni anni trascorro almeno due settimane in una località dell'isola di Creta che ho scoperto nel 2009. Si chiama *Agia Roumeli* e si trova allo sbocco della *Gola di Samaria*, nella parte sud occidentale dell'isola, una delle mete più gettonate dagli escursionisti che frequentano l'isola greca: ogni anno, da aprile a settembre, sono migliaia le persone che discendono i 16 chilometri di questa stretta gola che, partendo dall'interno montuoso dell'isola, arriva sulle spiagge bagnate dal Mar Libico.



---

Agia Roumeli è una piccola località molto tranquilla, perché ha il pregio – dal mio punto di vista – di non poter essere raggiunta via terra se non a piedi, attraverso la Gola di Samaria o tramite i sentieri lungo la costa, oppure con il battello che la collega con le località più vicine. Non ci sono infatti strade e quindi il traffico automobilistico è inesistente, tranne quelle poche macchine che servono ai locali per motivi di lavoro.

Nei periodi primaverili ed estivi, quando la Gola di Samaria è percorribile (nei mesi invernali l'accesso è proibito), questo paesino di 50 case (le ho contate!) si riempie ogni giorno di una folla di centinaia di escursionisti che scendono lungo la gola (pochi sono quelli che la percorrono in salita), e che riempiono tutti i locali e la spiaggia davanti al paese. Alle quattro del pomeriggio, però, quan-



Samaria

---

do parte l'ultimo battello che se li porta via tutti, ritorna la tranquillità e il silenzio.

Lo scorso anno, camminando lungo i sentieri che si diramano tra la costa e l'interno e che costituiscono una vera rete viaria tra le gole che incidono profondamente questa parte di Creta oppure disteso in spiaggia a godermi il sole, iniziai a pensare di organizzare una settimana per la nostra Sezione. Avevo presenti le perplessità di Bianca, che comunque erano oggettive: organizzare un viaggio per più persone che dovevano radunarsi da diverse parti d'Italia in una località (presumibilmente Roma) da cui partire per Creta, non era un compito facile. Far coincidere orari di treni o eventuali altri aerei con la partenza dall'aeroporto di Ciampino non era un affare semplice, complicato anche dalla necessità di dover eventualmente predisporre una sosta romana per chi non avesse altra possibilità che arrivare il giorno prima della partenza.

Non secondaria era l'organizzazione dell'itinerario da prevedere una volta giunti a destinazione, compresi gli spostamenti interni e le località dove fermarsi, ma per questo avevo la persona giusta: Andreas Stavroudakis, il proprietario dell'albergo di Agia Roumeli, e la sua famiglia che mi hanno dato tutto l'appoggio e i consigli possibili e che tutti coloro che sono venuti a Creta hanno potuto apprezzare.

Un'altra cosa è stata decisiva per poter concretizzare questo progetto: la possibilità di poter raggiungere Creta – in particolare la città di *Chania* – direttamente dall'Italia, senza dover fare sosta all'aeroporto di Atene, come avveniva in passato.

L'attività tra dicembre dell'anno scorso e marzo di quest'anno è stata piuttosto frenetica: dal primo abbozzo di programma spedito ad Andreas, alle modifiche più volte da lui suggerite, dai contatti con i diversi alberghi, soprattutto quello di Chania, per indicare chi arrivava prima, chi dopo, chi si fermava di più, ecc. fino alla prenotazione dei ristoranti. Ma grazie a tutte le informazioni reperibili ormai su Internet e alla precisa organizzazione locale

---

(indirizzi, orari, ecc.), tutto si è svolto per il meglio, anche quando abbiamo dovuto variare programma causa il maltempo.

**Sabato 31 maggio** – Dopo tutti gli accordi presi con i partecipanti all'escursione cretese, con gli alberghi e indicati orari di partenza, di arrivi, ecc., arriva il momento della verifica pratica. Romano e Marisa erano già arrivati il giovedì precedente perchè avevano preso il volo per Chania da Treviso, senza passare prima per Roma. Non avendo ricevuto alcuna comunicazione da parte loro, significava che tutto era andato per il meglio.

Il resto della compagnia si trovò sabato mattina all'aeroporto di Ciampino, base della Ryanair per tutti i voli da Roma. Il gruppo era formato dai torinesi (Roberto, Flavia, Sandro e Danila) e dai romani (Bruno, Claudio, Fosca, Bernardo, Anna, Franco e Pamela). A parte qualche nuvola, il viaggio ci permette di ammirare prima la costa italiana dell'Adriatico, quindi le isole Ionie della Grecia (Corfù, Cefalonia e Zante), il montuoso e frastagliato Peloponneso, quindi la discesa all'aeroporto di Chania (la veneziana Canea).

L'entrata della Gola di Samaria è posta nella località di *Omalos* che si raggiunge una volta al giorno con un autobus di linea che parte alle 7.45 del mattino. Quindi abbiamo mezza giornata di sosta per visitare Chania, con il suo centro storico in stile veneziano immerso in un'atmosfera orientale. Qui ogni passaggio storico ha lasciato la sua impronta, anche dal punto di vista culinario: la cena al ristorante *Semiramis*, allietato da musiche locali, se la ricordano tutti.

**Domenica 1° giugno** – Partenza per Omalos. I biglietti li abbiamo presi il giorno prima per non perdere troppo tempo, ed avendo ognuno il posto assegnato non c'è pericolo di restare appiedati. Il percorso seguito dall'autobus per portarci verso la costa sud attraverso la catena montuosa *Lefka Ori* (Montagne Bianche), si snoda fra boschi di querce e boschi di aranceti (la produzione di arance a Creta è enorme), e svela un paesaggio in parte aspro e brullo, nel-

---

le parti più esposte all'influenza diretta del mare, ma subito ricco di vegetazione lì dove una valle o un rilievo, anche modesto, ripara dai venti marini.

Omalos è una pianura completamente circondata dai monti, anticamente occupata da un lago, oggi è un luogo abbastanza desolato ma noto agli escursionisti perchè da qui si inizia la discesa della Gola di Samaria posta tra i monti *Gigilos* e *Melidaou*, due rispettabili cime di oltre 2000 metri.

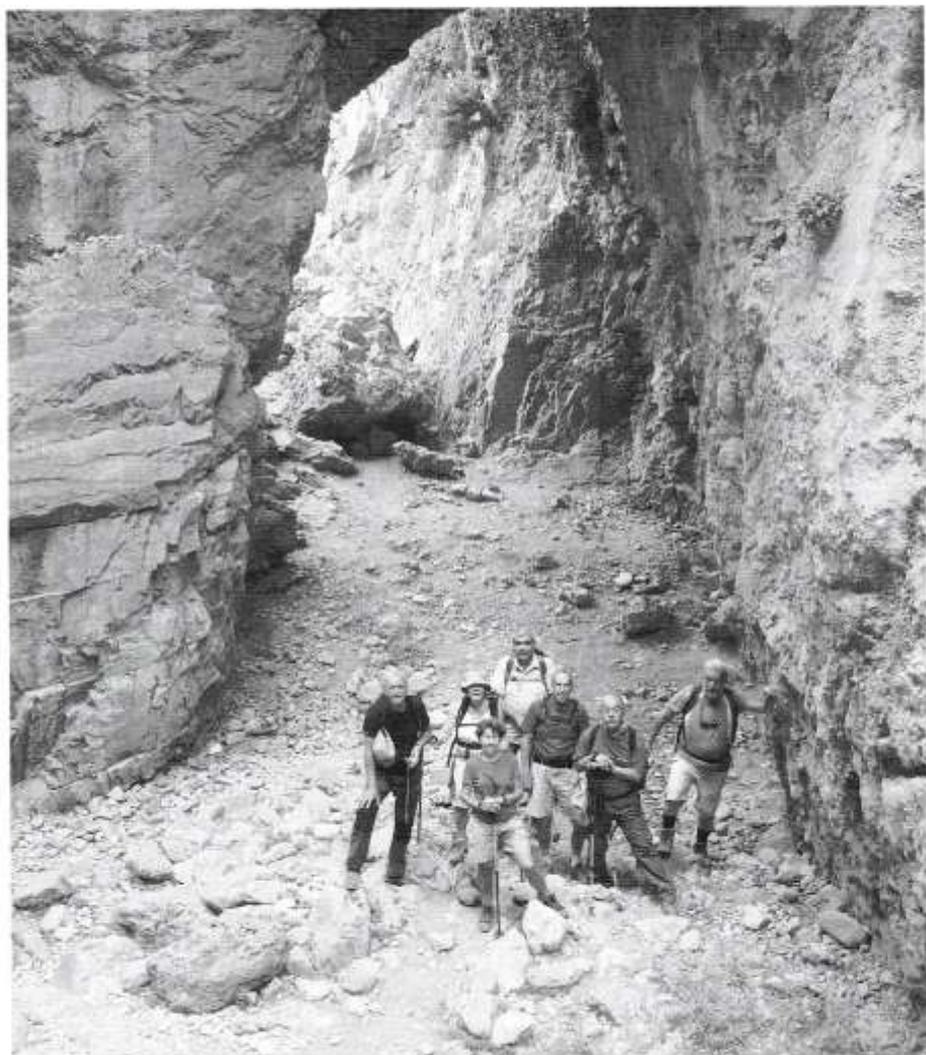
Per le particolarità botaniche, paesaggistiche e storiche della Gola di Samaria, dagli anni '60 del secolo scorso la zona è stata trasformata in parco nazionale. L'entrata è consentita da aprile a settembre ed è sorvegliata dalla guardia forestale dislocata in più punti del parco, soprattutto per la prevenzione incendi. Per gli escur-



**Agia Roumeli dal castello**

---

sionisti giornalieri l'organizzazione è pressoché perfetta: si parte la mattina da Chania, si scende lungo la gola fino ad Agia Roumeli, alle quattro del pomeriggio si prende il battello per la vicina località di *Sfakia* dove si riprende l'autobus per Chania.



---

La prima parte del sentiero è molto scoscesa, vi sono parti gradinate proprio per permettere un'agevole passaggio che si snoda tra boschi di alberi ad alto fusto che nell'antichità venivano usati per la costruzione di navi. L'odierna Agia Roumeli è costruita sulle rovine dell'antica *Tarra*, un piccolo nucleo urbano risalente al periodo arcaico e già noto all'epoca per il legname da costruzione.

Una notevole trasformazione del paesaggio della Gola si ha quando si raggiunge la parte più bassa dove scorre il fiume che seguiremo fino allo sbocco al mare. Il sentiero, fra saliscendi e frequenti passaggi sul fiume si fa più agevole, con un susseguirsi di restringimenti e aperture che variano continuamente il paesaggio che ci circonda. Poiché questa gola è stata sempre utilizzata dall'uomo, si incontrano piccoli agglomerati ormai abbandonati ma in parte restaurati per l'accoglienza dei turisti o per le necessità del parco, così come diverse sono le piccole chiese che si incontrano lungo il percorso, alcune delle quali hanno utilizzato siti religiosi pre-esistenti, a riprova della continua utilizzazione umana attraverso i secoli.

La seconda metà della Gola di Samaria è quella più spettacolare: l'influenza più diretta dei venti provenienti dal mare ha sempre più diradato la vegetazione, e le pareti delle alture circostanti si sono avvicinate fino al punto di minore distanza, solo tre metri nella località non a caso chiamata *Portes* dove il fiume occupa tutto lo spazio e il passaggio è assicurato da una passerella agganciata ad una delle pareti che la delimitano. Da qui fino allo sbocco, il fondovalle sassoso è occupato da piante di oleandri in fiore che addolciscono il paesaggio. In prossimità dell'arrivo al mare si chiude di nuovo, per poi riaprirsi in un'ampia valle poco prima di giungere ad Agia Roumeli. L'accoglienza all'albergo *Calypso* e le cene preparate da Maria, Andreas e famiglia li lascio ai ricordi di chi c'era.

**Lunedì 2 giugno** – Il tempo non ci assiste e così accadrà anche domani. Il programma prevede un trasferimento in barca lungo la costa verso ovest fino alla spiaggia di *Sedoni* dove passa il sentiero che riporta ad Agia Roumeli. Questo sentiero, segnato nel-

---

le mappe come E4, è la parte cretese del lunghissimo percorso pedonale che partendo dal Portogallo dovrebbe unire tutti gli stati europei del Mediterraneo fino a Cipro. Solo alcuni tratti già esistono, fra cui quello cretese che, con diverse varianti, collega la parte est e ovest dell'isola lungo la costa meridionale.

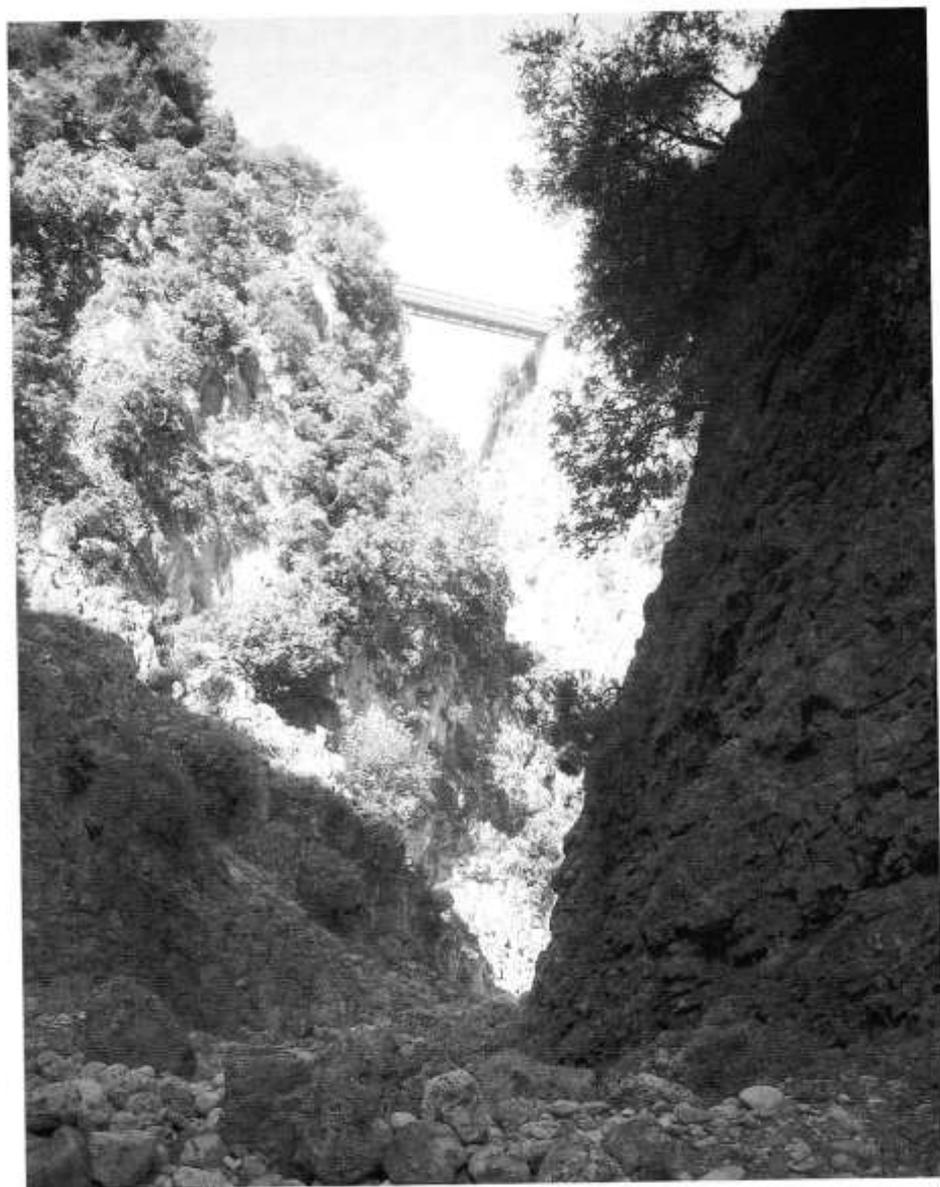
L'impossibilità di utilizzare una barca è dovuto al forte vento di scirocco che provoca tali ondate da non permettere neanche l'attracco del traghetto, che per ben tre giorni non si farà vedere.

L'alternativa è quindi l'esplorazione dei dintorni: la visita ai resti del castello turco nell'altura dietro Agia Roumeli e una passeggiata lungo la spiaggia verso est.

È il caso di evidenziare la perfetta organizzazione turistica di Creta e penso di tutta la Grecia: l'impossibilità di assicurare il collegamento via mare di Agia Roumeli con le località costiere vicine, ha bloccato il trasferimento degli escursionisti alle Gole di Samaria perchè non avrebbero potuto, una volta giunti al mare, fare ritorno a Chania.

**Matedì 3 giugno** – Come detto, anche oggi non è una giornata favorevole e l'escursione prevista può, nel caso di un peggioramento, causare qualche problema. Oggi avremmo dovuto percorrere una parte della Gola di *Elegia*. Questa parte di Creta è segnata da diverse gole, tutte con direzione nord-sud, ognuna con caratteristiche diverse sia di vegetazione, di lunghezza che di percorribilità. La gola di *Elegia* è parallela a quella di Samaria ma non sbocca al mare, è più impervia e meno frequentata dagli escursionisti. Avremmo dovuto risalirla fino ad un punto in cui delle corde fisse consentono di scavalcare dei massi che sbarrano il cammino.

L'alternativa che propongo è percorrere un tratto del sentiero E4 che avremmo dovuto fare ieri. Il percorso presenta delle difficoltà, è molto vario ma estremamente interessante perchè apre viste panoramiche sul mare e su lunghi tratti di costa. La prima parte del sentiero, che attraversa uno sperone roccioso sopra Agia Roumeli, permette una vista dall'alto del paese e della costa anche attraverso un



**Aradena**

---

arco naturale. Qui ci sono varie grotte dove si rifugiano le capre che pascolano libere nei dintorni. Scavalcato un tratto coperto da massi di un'antica frana, si risale un conca ripida con il sentiero che si inerpica sotto un bosco di querce fino ad arrivare su un tratto a mezza costa che il sentiero segue tra macchia mediterranea e piccole valli boschive. Tra cespugli odorosi di mirto, rosmarino e altre piante con fiori spinosi e duri, il sentiero si perde lungo l'alta costa scoscesa. Noi ne percorriamo un tratto poco agevole perchè spazzato da venti furiosi, tanto che qualcuno, gettato a terra da un *refolo* più forte ne porterà i segni per alcuni giorni. Ci accontenteremmo di percorrerne una parte abbastanza lunga da giungere almeno là dove il sentiero inizia a scendere, per vedere le spiagge oltre il promontorio che chiude, a ovest, la costa oltre Agia Roumeli, ma il vento impetuoso ci costringe a tornare indietro. Se mai avremo una prossima occasione di tornare, lo potremo riprendere.

**Mercoledì 4 giugno** – Il tempo continua a essere incerto. Nuvole sparse e una densa foschia mattutina si accompagna al solito vento di scirocco che agita il mare e sbatte le onde sul piccolo molo di Agia Roumeli.

Oggi ci trasferiamo a Sfakia, località lungo la costa, verso est, da dove parte il battello che arriva, tempo permettendo, ad Agia Roumeli e prosegue verso ovest fino al porto successivo, *Soughia*. Dovremmo seguire il solito sentiero E4 lungo la costa attraverso tre località suggestive: a breve distanza da Agia Roumeli, sulla spiaggia, si incontra *Aghios Paulos*, una piccola chiesa in stile bizantino dove, a pochi metri dal mare, sgorga acqua dolce; proseguendo, ma molto più avanti, si arriva alla piccola spiaggia della Baia di *Marmara* dove sbocca la Gola di *Aradena* che sarà affrontata domani; da qui, dopo un breve tratto, si arriva a *Loutro*, minuscola località turistica costruita in una baia in anni recenti. Di solito qui si può prendere il battello proveniente da Agia Roumeli per Sfakia, in modo da evitare l'ultimo tratto di sentiero lungo la costa che, proprio negli ultimi chilometri, segue una strada asfaltata, tortuosa e per niente piacevole dopo le quat-

tro/cinque ore di cammino che servono per percorrere questo tratto di costa. Ma neanche oggi è previsto il collegamento via mare.

L'alternativa migliore ci viene suggerita naturalmente da Andreas, che ci indica una variante del percorso: una volta superato Aghios Paulos, dopo circa un chilometro, si può deviare verso l'interno utilizzando un sentiero che arriva nella piccola località di *Aghios Ioannis* dove verranno a prenderci con un pulmino. È un percorso molto vario: una volta lasciata la spiaggia ci si inerpica lungo il costone fin sotto la



**Bar di Aghios Ioannis**

parete verticale che delimita l'altipiano verso il mare. Il sentiero, in parte scavato nella roccia, veniva utilizzato nel passato come via di collegamento tra i villaggi dell'interno e il mare e l'uso di bestie da soma per il trasporto di merci è il motivo della sua pendenza costante senza troppe variazioni e largo abbastanza per agevolare il passaggio degli animali. Se non fosse per la foschia che continua a nascondere il mare, dalla sommità si avrebbe un'ampia visione della costa verso ovest, mentre è più nitida verso l'interno, si scorgono le case del piccolo agglomerato dove dobbiamo arrivare. Aghios Ioannis è letteralmente un agglomerato di case, non ha una piazza centrale e nulla che possa vagamente assomigliare ad un punto di riferimento comune. Dovendo aspettare l'arrivo di un qualsiasi mezzo che ci porti a destinazione, cerchiamo di rendere l'attesa più comoda possibile: quale miglior luogo se non il bar? anche il più piccolo paese ne ha uno, ma Aghios Ioannis non è un paese e quindi non ha un bar. C'è però un surrogato: in uno spiazzo erboso, sotto un albero, un armadio frigorifero ripieno di bottiglie d'acqua minerale, di birre e di lattine di bevande gassate e non, è lì a disposizione di tutti. Nei

---

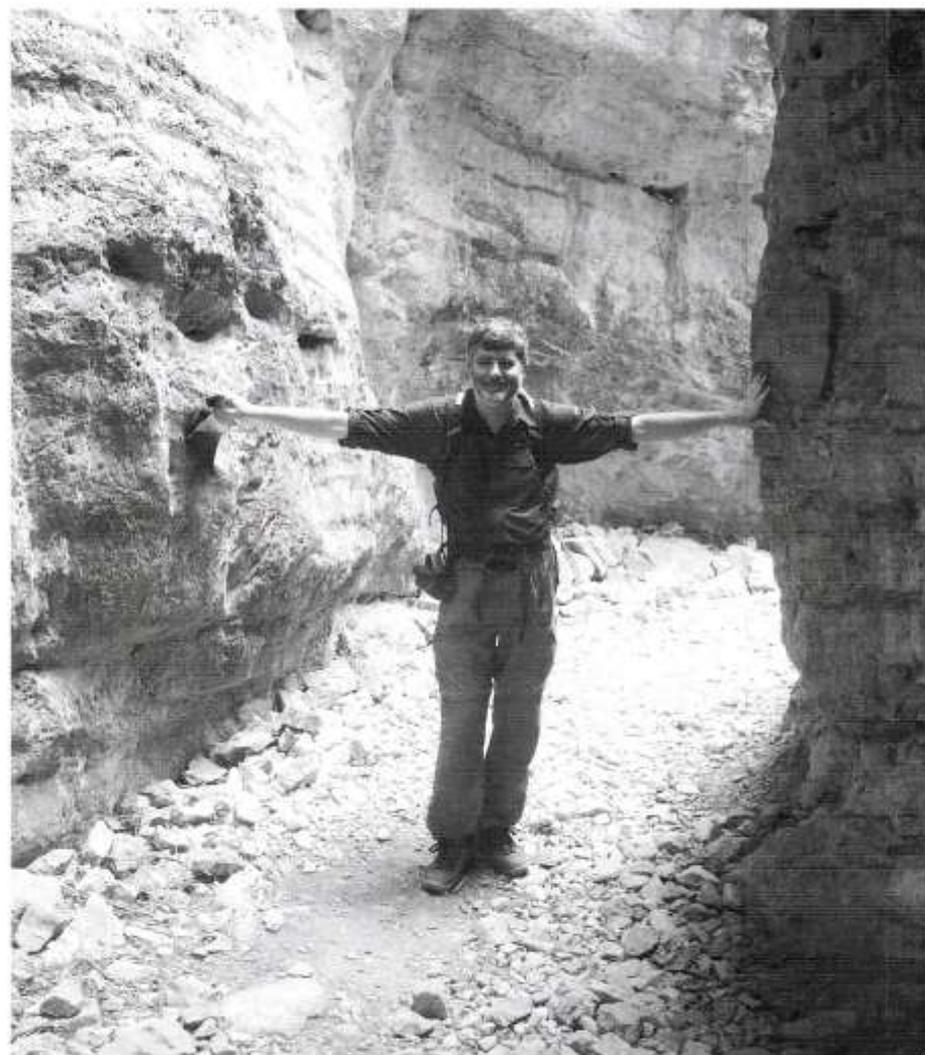
vari ripiani sono indicati i prezzi delle singole bevande e una scatola di cartone dove mettere i soldi: restiamo increduli ed estasiati di fronte a questa prova di fiducia! È sicuramente l'oggetto più fotografato di tutta la settimana cretese. L'attesa non sarà breve e questo bar-frigorifero assolverà degnamente il suo ruolo.

**Giovedì 5 giugno** – Oggi riusciamo finalmente ad attenerci al programma, la Gola di Aradena. Ieri abbiamo già visto dov'è l'entrata di questa gola, con il pulmino che ci portava a Sfakia siamo passati sul ponte che la scavalca e da cui si vede il fondo sassoso attraversato da un corso d'acqua stagionale in questo periodo in secca. Le guide comparano la Gola di Aradena a quella di Samaria come bellezza, è più breve e in certi punti anche più selvaggia. Non avendo trovato nulla sulla difficoltà di attraversamento, pensavo fosse più agevole di quanto ci si presenterà. Come detto in precedenza, ogni gola ha una propria caratteristica, questa di Aradena ha un primo tratto molto piacevole, incassato tra alte pareti verticali, si cammina per un lungo tratto quasi in orizzontale, senza alcun impedimento, ma da un certo punto in poi vi sono, ad intervalli più o meno regolari, dei repentini dislivelli di difficile attraversamento, intasati da folta vegetazione ed enormi massi. Il primo di questi dislivelli è tanto alto e verticale che lo si deve aggirare salendo e scendendo per una scalinata intagliata in parte sulla roccia. Lo sbocco al mare, che avviene attraverso una stretta fessura tra i monti, porta direttamente nella splendida Baia di Marmara con una piccola spiaggia e un vero bar. Una sosta e un bellissimo bagno scaricano dalle fatiche della giornata.

**Venerdì 6 giugno** – Oggi abbiamo in programma l'ultima gola prima di tornare a Chania: la Gola di *Imbros*. È parallela alla strada che da Sfakia porta all'interno verso Chania. È la più breve delle tre che abbiamo percorso. Dal punto di vista paesaggistico è considerata una miniatura di quella di Samaria ed essendo di agevole accesso e non avendo periodi di chiusura è molto frequentata. Essendo una bella giornata di sole qualcuno opta per una rilas-

---

sante sosta balneare nelle spiagge di Sfakia, ci ritroviamo in sei sul fuoristrada che ci porta all'entrata della gola che risaliremo fino a Imbros, piccola località sulla strada per Chania.



**Il passaggio più stretto della gola di Imbros: 160 cm**

---

Tortuosa, incassata fra alte pareti ma con improvvise aperture in ampi spazi occupati da alberi e cespugli, può ricordare, in piccolo la Gola di Samaria. Anche la parte più stretta è in proporzione: solo un metro e sessanta centimetri contro i tre metri di Samaria. Il percorso è breve, lo copriamo in sole due ore in tutta tranquillità. Avevamo stabilito di ritrovarci tutti insieme a Imbros sull'autobus che il resto della compagnia avrebbe preso, intorno alle sei del pomeriggio, a Sfakia, ma le ore di attesa sarebbero troppe, quindi decidiamo di chiamare un taxi per arrivare prima a Chania e qui aspettare gli altri.

Riunito tutto il gruppo, passiamo l'ultima sera insieme. Domani, sabato 7 giugno, chi è venuto da Roma riprenderà il volo di ritorno; Romano e Marisa hanno ancora un giorno a disposizione e ne approfittano per visitare uno dei posti più belli di Creta: *Gramvousa* e la spiaggia di *Balos*; il sottoscritto, riprendendo l'autobus alle 7.45 per Omalos, ritorna a Agia Roumeli attraverso la Gola di Samaria per un'altra settimana di mare.

Diversamente dalle relazioni che annualmente raccogliamo su *Liburnia* dedicate alle escursioni, ho voluto dare un accenno a quelle che sono state le difficoltà e le perplessità sull'organizzare la prima settimana 'estera' della nostra Sezione. Sono grato a tutti i partecipanti che mi hanno manifestato la loro soddisfazione, ma ancora di più all'interessamento di coloro che non sono venuti, segno che la settimana a Creta ha avuto miglior riuscita delle mie migliori aspettative.

**Franco Laicini**

*PARTECIPANTI:*

*Da Duino: Romano e Marisa Stacchetti*

*Da Roma: Bruno Coppi, Franco e Pamela Laicini, Claudio e Fosca Lillocci, Bernardo e Anna Pensa*

*Da Torino: Sandro e Danila Colajanni, Roberto e Flavia Monaco*